



Comune di
Fagnano Olona



Comune di
Gorla Maggiore



Comune di
Gorla Minore



Comune di
Marnate



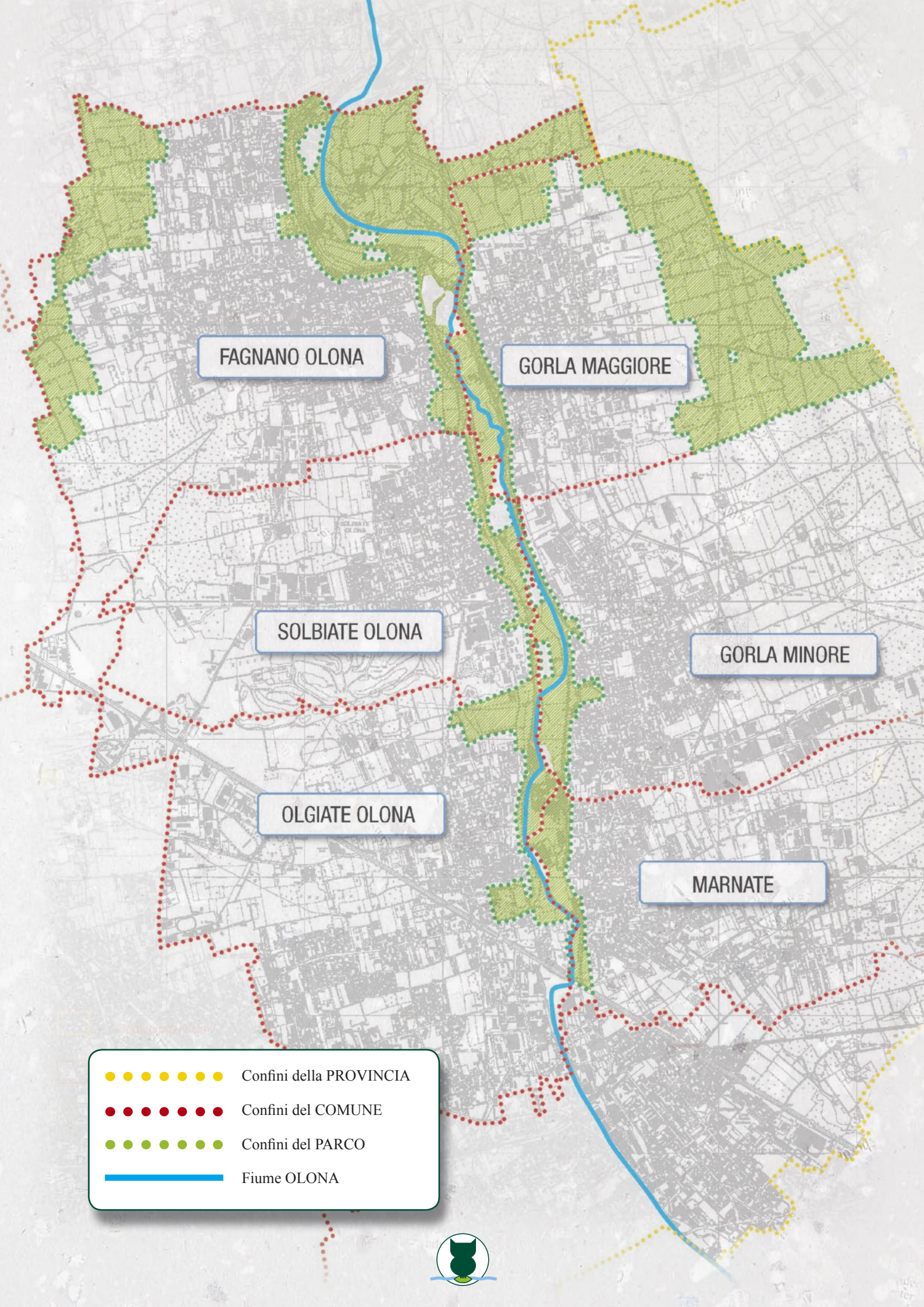
Comune di
Olgiate Olona



Comune di
Solbiate Olona



La nascita di un simbolo



FAGNANO OLONA

GORLA MAGGIORE

SOLBIATE OLONA

GORLA MINORE

OLGIATE OLONA

MARNATE

- ● ● ● ● ● ● ● Confini della PROVINCIA
- ● ● ● ● ● ● ● Confini del COMUNE
- ● ● ● ● ● ● ● Confini del PARCO
- Fiume OLONA





Parco del Medio Olona

Quando cominciai ad occuparmi del Parco, due anni fa, tutta la vicenda mi sembrava incredibile: erano ben nove anni che il progetto per la sua creazione era partito, eppure ancora non se ne vedeva la fine. Ancora oggi, ripensandoci, quasi non mi sembra vero che finalmente il Parco del Medio Olona esista davvero.

Molte sono state le persone che hanno reso possibile raggiungere questo meraviglioso traguardo; ricordarle tutte sarebbe impossibile, ma non posso fare a meno di ringraziare il mio predecessore, l'arch. Morrone, il progettista del Parco, l'arch. De Cesare, i tecnici comunali che pazientemente mi hanno aiutato in questi anni ed i miei colleghi degli altri cinque Comuni.

I giovani di tutti i sei Comuni dovranno essere i veri protagonisti del futuro di questo Parco: proprio per questo, l'anno scorso, abbiamo deciso di fare scegliere agli studenti delle scuole medie il simbolo del Parco stesso, al quale è dedicata questa pubblicazione. A loro va un grande grazie per l'impegno dimostrato, ma va anche una preghiera: quella di aiutarci a fare crescere il Parco del Medio Olona nei prossimi anni.

Roberto Raccanelli

*Assessore alla Tutela dell'Ambiente e alla
Protezione Civile di Fagnano Olona – Comune
Capofila del PLIS "Parco del Medio Olona"*



IL PARCO DEL MEDIO OLONA

Il “Parco del Medio Olona” è l’area protetta che coinvolge i territori dei Comuni di Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona e Solbiate Olona.

Il “Parco del Medio Olona” è un PLIS: questa strana parola vuol dire “Parco Locale di Interesse Sovracomunale” ed indica che la sua importanza riguarda più di un Comune (nel nostro caso, addirittura sei!).



Il fondovalle in primavera

La macina di una cartiera

Il Parco comprende il fondovalle dei sei Comuni, più alcune zone di brughiera (bosco di pianura) a Fagnano Olona e Gorla Maggiore. Il paesaggio è molto vario: ci sono boschi, campi coltivati, le rive del fiume, i resti delle antiche fabbriche (alcune ancora funzionanti).

Vicino all’Olona sono ancora visibili alcuni mulini ad acqua che ricordano il passato lavorativo di questi luoghi; passeggiando è inoltre facile incontrare i binari della ex Ferrovia Valmorea, che attraversa tutta la Valle.



Il Parco è nato con l'obiettivo di tutelare e preservare il patrimonio della natura di questi luoghi; nello stesso tempo, tutti gli abitanti dei sei Comuni saranno chiamati a fare rinascere questi luoghi che per troppi anni sono stati dimenticati o maltrattati.

Passeggiando per i sentieri del Parco o costeggiando in bicicletta le rive dell'Olona potrai vedere molti luoghi che ti faranno capire il lungo passato di convivenza tra l'uomo e la natura. Ricordati allora di rispettare questi preziosi angoli: il Parco è di tutti!



*L'Olona nel
fondo valle di
Fagnano*

LA FERROVIA VALMOREA

Lungo il fondo valle, all'interno del Parco del Medio Olona, corrono i binari della ex Ferrovia Valmorea. La linea, ormai chiusa da più di 30 anni, conserva ancora i binari che sono ben visibili in tutti i sei Comuni del Parco.

Ma da quest'anno c'è una bellissima notizia: sono finalmente conclusi i lavori per il recupero di una parte del percorso, che è stato attrezzato per diventare un lungo sentiero pedonale. Il tratto è nel fondo valle di Fagnano: è lungo quasi 2 km e attraversa angoli veramente suggestivi.

Il progetto, organizzato dall'Assessorato alla Tutela Ambientale e alla Protezione Civile, è stato coordinato dai volontari della Protezione Civile. Molte associazioni hanno dato poi un aiuto concreto: Amici della Valmorea, Contrada dei Calimali, Contrada della Fontanella, Il Ponte, la Pro Loco e Sesto Sestiere hanno lavorato per oltre due mesi per riconsegnare agli abitanti dei sei Comuni questo percorso immerso nella natura del Parco del Medio Olona. Il sentiero comincia ai confini con Gorla Maggiore e prosegue fino al prato dove una volta sorgeva la stazione di Fagnano; l'itinerario è già a disposizione di chiunque abbia voglia di passeggiare in tranquillità, ammirando alcuni scorci della nostra Valle rimasti nascosti per oltre trent'anni.



*Ferrovia della
Valmorea*



GLI ANTICHI MULINI

Lungo il corso dell'Olona si possono ancora vedere i resti di antichi mulini ad acqua costruiti nei secoli scorsi.

I proprietari dei mulini realizzavano delle derivazioni dal corso principale dell'Olona e portavano l'acqua fino al proprio mulino: qui una pala girava, spinta dalla corrente dell'acqua, e metteva in movimento complessi meccanismi che facevano girare pesanti ruote in pietra. Queste ultime avevano il compito di macinare i chicchi di grano, trasformandoli in farina. In questo modo, i mugnai sfruttavano la forza dell'acqua per compiere lavori molto pesanti senza alcuna fatica.



La ruota di un antico mulino nel fondovalle di Fagnano

I mulini sono uno dei simboli del Parco del Medio Olona: essi testimoniano come in passato l'uomo fosse capace di sfruttare la forza della natura rimanendo in armonia con essa.

Oggi il lavoro dei mulini viene svolto in grandi stabilimenti che utilizzano motori elettrici. Di conseguenza, a causa dell'inattività, molti di questi mulini sono andati distrutti col tempo; alcuni sono invece riusciti a sopravvivere fino ad oggi e, anche se la loro pala non gira più, con la loro presenza ci testimoniano lo stile di vita e gli antichi lavori dei nostri antenati della valle.





Il concorso per la creazione del logo del Parco del Medio Olona

Moltissime le idee degli studenti

Oltre 300 proposte dei ragazzi delle Scuole Medie dei sei Comuni del Parco.

Le idee degli studenti che hanno partecipato al concorso sono state moltissime: alberi, animali, fiori, il fiume, il treno ed i mulini...

La giuria ha quindi deciso di allargare il numero dei premiati, perché avere un solo vincitore sarebbe stato davvero troppo poco rispetto all'impegno dimostrato dai ragazzi.

In questa pagina sono rappresentati i disegni dei dieci finalisti: ad ognuno degli autori è stato regalato un libro che dà tanti piccoli consigli su come aiutare la natura.

Tra i finalisti sono poi stati selezionati i tre premiati: ad Alberto Ciffo e Federico Cozzi, arrivati secondi a pari merito, sono state donate due macchine fotografiche digitali, così come a Sonia Stimolo, vincitrice assoluta.

La speranza è che questi premi possano invogliare i ragazzi a passeggiare per il Parco del Medio Olona, magari per fotografare uno dei suggestivi scorci caratteristici del nostro nuovo Parco.



Comerlati Claudia
3^aD - Scuola E. Fermi
Fagnano Olona



Cesareo Francesca
3^aA - Scuola D. Alighieri
Marnate



Bacher Erika
3^aD - Scuola E. Fermi
Fagnano Olona



Alberto Ciffo
2^aB - Scuola A. Manzoni
Gorla Minore
2° classificato



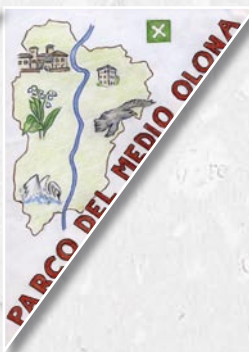
Banfi Carola
3^aB - Scuola Media
Gorla Maggiore



Iozzi Michelangelo
2^aB - Scuola E. Fermi
Fagnano Olona



Stimolo Sonia
2^aB - Scuola E. Fermi
Fagnano Olona
1^a Classificata



Ghilardello Martina
2^aC - Scuola E. Fermi
Fagnano Olona



Grigoli Giusy
3^aB - Scuola Media
Solbiate Olona



Federico Cozzi
2^aB - Scuola Media
Gorla Maggiore
2° classificato



Il logo del Parco del Medio Olona

Breve storia del percorso di scelta del logo che identificherà il Parco del Medio Olona

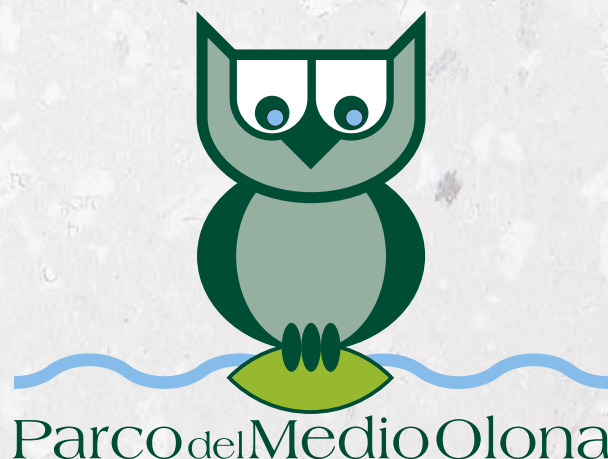
È ormai diventata una consuetudine quella di affidare ai ragazzi delle scuole la scelta di un simbolo identificativo per i vari Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) nati intorno al fiume Olona.

Il fenomeno ha avuto inizio nel 2003 con la nascita del Parco RTO - Rile Tenore Olona, che vedeva coinvolti i Comuni di Castiglione Olona, Carnago, Castelseprio, Gazzada-Schianno, Lozza, Morazzone, Gornate Olona e Caronno Varesino.

Anche per il Parco Bosco del Rugareto, formato dai Comuni di Cislago, Gorla Minore, Marnate e Rescaldina si è scelto di ascoltare il parere dei giovani studenti dei paesi interessati.

Oggi è il turno del Parco del Medio Olona, per il quale è stata seguita la stessa procedura, e per il quale è stato ottenuto lo stesso entusiasmante risultato di partecipazione e di qualità: il numero di proposte presentate da parte degli studenti delle scuole appartenenti ai comuni toccati dal Parco è stata, ancora una volta, fonte di meraviglia e stupore da parte delle giurie composte da Assessori all'Ambiente ed insegnanti.

Esprimere il proprio voto per l'uno o per l'altro significa tenere in considerazione alcuni aspetti fondamentali: il logo dovrà infatti rendere il Parco più visibile grazie ai cartelli perimetrali che verranno installati per delimitarne i confini, rendendo quindi partecipe la popolazione del fatto di trovarsi in un territorio protetto. Ma il logo darà visibilità al Parco anche grazie alla sua presenza su future pubblicazioni, sulla carta intestata, sul merchandising di vario genere (spille, adesivi, cappellini ecc.) che potrà essere prodotto. Il logo del Parco ha quindi lo scopo primario di far sentire il territorio attorno a noi più nostro, più tutelato.



In generale, la scelta del bozzetto è sempre molto difficile e complessa: oltre che per la quantità di materiale che bisogna visionare, valutare e confrontare, anche e soprattutto perchè la selezione deve rispettare alcuni punti chiave fondamentali per un marchio. Il più importante è sicuramente quello di rappresentare al meglio la ditta, l'evento, l'istituzione o il parco a cui si riferisce e, per fare questo, è necessario che nel marchio sia già ben chiaro il messaggio che si vuole trasmettere. Per esempio, il logo di una ditta di profumi non potrà mai contenere al suo interno l'immagine di una puzza, come il logo di un parco non potrà avere come simbolo la ciminiera di una fabbrica. Per un il logo di un parco è quindi importante chiedersi se gli elementi che lo compongono sono presenti e rappresentativi del territorio del parco stesso, e se sì, in quale misura rispetto ad altri. Un albero è sicuramente un elemento che ci aiuta a capire che siamo in presenza di un parco, ma anche il tipo di albero è un'importante aspetto da considerare. Un baobab, per esempio, va benissimo per un parco dello Zambesi, molto meno per il parco dello Stelvio.

Anche i colori giocano un ruolo fondamentale nell'individuazione di un marchio. Ci sono colori che vengono considerati più comunicativi di altri, come ci sono colori che fanno più facilmente pensare ad un luogo incontaminato e protetto. Tutte le gradazione dei verdi e dei marroni vanno bene, come pure gli azzurri. Non sono invece molto adatti colori caldi, forti e sgargianti che sarebbe meglio lasciare ai supermercati.

Un logo che si rispetti deve essere al tempo stesso espressivo ma semplice, deve essere immediato perchè il nostro cervello lo riconosca e lo collochi immediatamente nel giusto contesto, anche se magari visto per un tempo brevissimo: per esempio, mentre siamo alla guida di un'auto e sul ciglio di una strada notiamo il cartello di ingresso al Parco, oppure su un volantino appoggiato sul bancone di un bar; oppure, ancora, cucito su uno zainetto di un ragazzo in bicicletta.



Nel caso specifico del bozzetto vincitore del concorso per il Parco del Medio Olona, ci ha sicuramente colpito in modo favorevole il grafismo semplice ma espressivo con cui è stato disegnata la civetta, uno degli abitanti più caratteristici dei boschi del Parco, anche se non in numero considerevole.

La sua posizione, il suo sguardo attento e vigile hanno fatto sì che venisse giudicato dalla giuria come il più immediato e rappresentativo della nostra realtà locale.

Abbiamo però dovuto apportare alcune sostanziali modifiche per fare in modo che questo rappresentasse ancora meglio lo spirito del Parco.

La prima osservazione è stata quella della sostanziale mancanza di un simbolo rappresentante il fiume, sicuramente l'elemento più importante del Parco che si snoda lungo il corso dell'Olona. Quindi era necessario aggiungere un elemento che in qualche modo facesse pensare all'acqua... un riflesso, delle onde, l'azzurro dell'acqua.

Inserendo il fiume, ed essendo già il marchio composto da ben 3 elementi diversi (civetta, ramo con foglie e luna) avevamo la necessità di eliminarne uno, per poter mantenere un ordine ed una pulizia di lettura non troppo inflazionata di

messaggi. Quindi abbiamo scelto di sacrificare la luna, forse l'elemento meno caratteristico per un parco di interesse naturalistico.

Il problema successivo era quello di legare in qualche modo il moto ondulatorio del fiume con il resto del marchio. Non volendo però modificare in nessun modo la civetta, abbiamo pensato di operare sul ramo per farlo diventare più icona, cioè un simbolo semplice, immediato e simmetrico al posto di un disegno irregolare e ricco di forme.

Da qui l'idea di ridurre il numero di foglie presenti sul ramo, fino all'estremo. Toglierle tutte per lasciarne una sola, senza però perdere il significato che queste avevano prima, anzi, dandogliene anche uno nuovo. Ovvero, la foglia che diventa una barca e galleggia sul fiume Olona.

Così facendo ci è tornato alla mente quando, da piccoli, facevamo correre le foglie e i rami lungo i torrenti dei nostri boschi come fossero vascelli di pirati in navigazione verso incredibili avventure della nostra immaginazione.

A questo punto, il percorso di creazione del logo si poteva dire concluso. La civetta non stava più appollaiata su un ramo ad osservare, ma stava giocando con una foglia di un albero del Parco, la quale a sua volta galleggiava sul fiume Olona. Adesso la civetta non era più solo una spettatrice, ma era entrata nello spirito del Parco: lo stava vivendo.



Civette, saggezza e mistero

Un testimonial d'eccezione ci osserverà mentre passeremo, pedaleremo, vivremo nel nostro nuovo Parco

Nome scientifico: Athene Noctua
Ordine: Strigiformi
Famiglia: Strigidi



Caratteristiche generali

La civetta è un animale che si muove di notte e di giorno. Ama sonnecchiare al sole e in caso di pioggia dispiega le ali e si lascia bagnare dall'acqua. Caccia solitamente di notte. In volo è riconoscibile per la caratteristica andatura ondulata e per le corte ali arrotondate. Si alimenta con animali, quali uccellini, ratti, talpe e altri piccoli mammiferi, ma cattura anche grossi insetti, ragni, lucertole e rane. Le civette, come i gufi non hanno gozzo: le parti indigeste degli animali, quali i peli, le piccole ossa, vengono compressi nello stomaco e in seguito rigurgitati. L'epoca della riproduzione ha luogo nei primi mesi dell'anno e viene preceduta da una sorta di corteggiamento. Le civette nidificano di preferenza nelle cavità degli alberi, come salici o vecchi alberi da frutto. La femmina cova le uova per un periodo di quattro settimane rimanendovi seduta sopra. L'incubazione delle uova comincia prima che la covata sia completata e così, quando nascono i primi piccoli, il maschio porta il nutrimento a loro e alla femmina che continua a covare le uova non ancora schiuse.



Successivamente saranno invece ambedue i genitori a nutrire i piccoli della covata. I piccoli quando nascono sono ciechi e sordi, coperti di una peluria biancastra, ma nel giro di una settimana essi cominciano a vedere e a sentire. Le civette possono produrre suoni diversi. In genere emettono i loro "ku-vitt-kuvitt" o il lamentoso "kviun" ma anche grida acute e stridenti. Per il canto lamentoso, la civetta fu considerata un tempo un uccello presagio di morte e perseguitata ovunque si facesse vedere.



tratto dal sito: <http://www.animalinelmondo.com>

Per salvare le civette si schiera Joanne Rowling

di CRISTINA NADOTTI

Troppe civette tenute in gabbia per emulare Harry Potter, la creatrice del maghetto con gli occhiali scende in campo per difendere gli animali. Joanne Rowling ha diffuso un comunicato stampa sul suo sito, per chiedere ai fan del personaggio culto di milioni di ragazzi in tutto il mondo di non copiare le sue gesta e non tenere in gabbia le civette.



Da qualche tempo, infatti si registra un deciso incremento di vendite di gufi e civette, animali che nei gusti dei bambini hanno sostituito, grazie al ruolo che ricoprono nella serie di Harry Potter, i più comuni canarini, porcellini d'India e simili animali da compagnia.

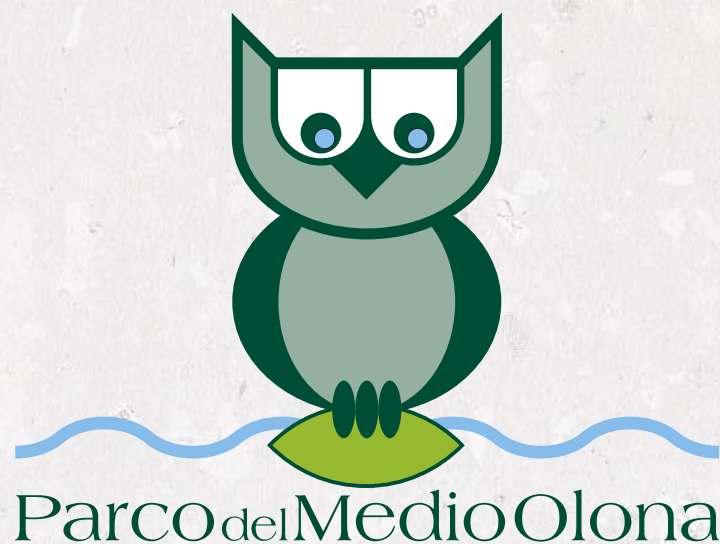
Tutti vogliono una Edvige, la civetta che fa da messaggero (e compagna) nelle avventure di Harry Potter. Peccato che l'animale che ha reso miliardaria Joanne Rowling, grazie alla sua parte nelle gesta di Harry, Ronnie ed Ermione, sia magico, mentre le civette che i ragazzini inglesi chiudono in gabbia sono povere bestiole costrette in spazi angusti, difficilmente alimentate come si deve.





Caratteristiche tecniche del logo del “Parco del Medio Olona”

Logo istituzionale



Logo commerciale

Da usare per la realizzazione di merchandising in genere (magliette, adesivi, spille, shopper, ecc.).



COLORI:

	PANTONE 343 C
	PANTONE 368 C
	PANTONE 2915 C
	40% PANTONE 343 C

QUADRICROMIA:

C=98 M=0 Y=72 K=61
C=57 M=0 Y=100 K=0
C=59 M=7 Y=0 K=0
C=40 M=0 Y=30 K=20